



La Madonna della Pappa

Il quadro raffigurante la Madonna della Pappa che contempliamo nella Chiesa di san Giovanni Battista sopra la porta d'ingresso in sacrestia e che ognuno ha ricevuto come immaginetta di NATALE, è una rivisitazione del XVII secolo dell'opera del pittore senese Francesco Vanni (1563-1610), conservata alla Yale University Art Gallery.

L'opera del Vanni riscontrò un notevole successo tanto da divenire oggetto da parte di maestri fiamminghi di varie riproduzioni su incisione, che ispirarono diversi pittori, fra cui lo Scarsellino e Camillo Ricci. Il successo dell'opera è probabilmente legato all'atmosfera di intimità domestica che permea la scena. Ci rappresenta infatti un momento della fuga in Egitto in cui la Sacra Famiglia viene soccorsa da un Angelo che offre un piatto di minestra a Maria per il piccolo Gesù. La composizione mette a fuoco il momento in cui Maria intinge il cucchiaio. Dietro l'Angelo notiamo San Giuseppe che porge un rametto con delle ciliegie.

Sullo sfondo un albero protende verso il cielo i suoi rami su uno dei quali si scorge un cardellino. È evidente il simbolismo: le ciliegie con il loro colore rosso richiamano l'amore di Cristo e il suo sangue versato sulla Croce, così il cardellino, noto per la sua predilezione per i cardi e le spine, allude alla Passione.



La copia, di autore anonimo, presente nella nostra Chiesa diverge dall'originale per la presenza di San Giovanni Battista al posto dell'Angelo. Si può ipotizzare che tale sostituzione sia da porre in correlazione con la destinazione del quadro a una Chiesa dedicata al Battista. Anche la scelta cromatica si distingue dall'originale per l'accentuazione dei toni cupi dello sfondo e il rosso vivace della veste di Maria.

Protagonista della rappresentazione è l'ospitalità, l'accoglienza che nell'originale, l'Angelo, nel nostro quadro San Giovanni, offre a una famiglia che sta affrontando un viaggio in una situazione di disagio, ben evidenziata nel nostro quadro dal cielo tempestoso. L'offerta del piatto di minestra diventa allora nutrimento del corpo, ma ancor di più nutrimento dell'anima, a cui si fa sentire il calore di una presenza amica. Al tempo stesso l'opera di Francesco Vanni ci invita a riflettere sul fatto che in ogni povero, in ogni bisognoso si cela e contemporaneamente si rivela Gesù.

L'immagine che poniamo nelle nostre case con il suo significato, sia il più intenso e significativo augurio natalizio.

CP - celebrazioni Natalizie

SS. Messe

SGBB lunedì 25 dicembre, S. Natale:

ore 8.30 | 10.00 | 11.30 | 18.30

ore 9.00 presso C.T.O.

martedì 26 dicembre, S. Stefano:

ore 8.30 | 18.30

domenica 31 dicembre

ore 8.30 | 10.00 | 11.30

ore 18.30 ("Te Deum" e benedizione eucaristica)

lunedì 1 gennaio 2024

ore 8.30 | 10.00 | 11.30 | 18.30

(canto del "Veni Creator" a tutte le SS. Messe)

venerdì 5 gennaio 2024

ore 18.30 (prefestiva)

sabato 6 gennaio 2024, Epifania del Signore

ore 8.30 | 10.00 | 11.30 | 18.30

GDL lunedì 25 dicembre, S. Natale:

ore 8.30 | 10.30 | 18.00

martedì 26 dicembre, S. Stefano:

ore 10.30 | 18.00

domenica 31 dicembre

ore 8.30 | 10.30

ore 18.00 ("Te Deum" e benedizione eucaristica)

lunedì 1 gennaio 2024

ore 8.30 | 10.30 | 18.00

(canto del "Veni Creator" a tutte le SS. Messe)

venerdì 5 gennaio 2024

ore 18.00 (prefestiva)

sabato 6 gennaio 2024, Epifania del Signore

ore 8.30 | 10.30 | 18.00

ore 17.00 Vespero Solenne

(testimonianza di don Tesi, sacerdote cinese)

Da domenica 7/01/2024 le SS. Messe seguiranno l'orario festivo.